

PROMUOVERE INTERREGIONALITÀ: UN TAVOLO DI CONFRONTO E COORDINAMENTO

TAVOLA ROTONDA – Molfetta 24 gennaio 2009
Modera Tommaso Amato

Bonasora (Cercasi un fine) da Monopoli

Cercasi un fine raggruppa 700 persone sulle scuole di formazione sociale e politica ed un periodico con 3000 abbonati in tutta Italia. Hanno stretto rapporti con Gherardo Colombo. Dal 2008 sono associazione. Il progetto è creare la casa della convivialità politica, sociale e culturale, sull'esempio di don Tonino: far sedere all'unica tavola i diversi commensali senza omologarli. Parole chiave sono rete e territorio.

Masciopinto (Banca Etica)

Giudica positivamente di chiamare a questo tavolo anche una banca, che lei rappresenta. L'aspetto innovativo di BE è quello di volere costituire uno strumento per tutti coloro che credono che si possa cambiare la società dal di dentro, utilizzando gli strumenti dell'economica. BE nasce negli anni 90, quando 20 grandi organizzazioni di economia civile (acli, agesci, arci, caritas...) hanno deciso di realizzare una banca che rimettesse al centro dell'agire economico i valori dell'uomo e dell'ambiente. BE è banca delle reti. Al SUD, BE organizza progetti che utilizzano le reti di organizzazioni e di soci a supporto di coloro che hanno grossa difficoltà ad accedere al credito: giovani, donne, immigrati... Tre sportelli aperti al SUD a Napoli, Bari e Palermo: in totale sono 12 in Italia. I soci del sud sono circa il 7% dei soci totali: distribuisce più denaro al sud di quanto non ne raccolga.

Canadà (Scuola dottrina sociale Basilicata)

Pastorale sui problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace ed il creato. Solo in Umbria e Basilicata sono laici che si occupano di pastorale sociale e del lavoro. C'è una pastorale del '900, della guerra tra capitalismo e lavoro oppure un superamento del 900 che rimette in discussione la presenza nel campo del lavoro e della giustizia e della pace. A Venezia, l'ufficio cambia nome in ufficio degli stili di vita. Il 40 % di famiglie interessate ad un progetto in Laguna hanno riscoperto il modo di fare il pane in casa. In Basilicata hanno chiamato a raccolta le associazioni che si richiamano alla dottrina sociale e del lavoro, creando una consulta come Acli, Ucid, Confcooperative. Sono esplicitate le esperienze e la sensibilità di un delegato di pastorale del lavoro del Veneto e della Puglia

De Rosa (Policoro)

E' un cooperatore sociale, dirigente di Confcooperative dal 1982. "Policoro" è un progetto della CEI, non dei vescovi del SUD, per tentare una risposta ai problemi della disoccupazione giovanile: a Policoro nel 1995 su sollecitazione di don Mario Operti -un torinese che amava il SUD più di tanti meridionali- ci si incontra per la prima volta, a partire da una icona biblica "non possiedo né oro né argento, ma quello che ho te lo do. Nel nome di Gesù alzati e cammina".. E' una iniziativa che sancisce anzitutto uno STILE, un modo di lavorare che mette in relazione una molteplicità di soggetti (uffici pastorali – lavoro-giovani-caritas, associazionismo e organismi che si rifanno alla dottrina sociale), per un'azione finalizzata ad accompagnare la volontà dei giovani di giocare in prima persona. Un aspetto importante del progetto è dato dalla "reciprocità" nord-sud, che si è concretizzato nell'iniziativa Tangram, che ha coinvolto imprese del nord e del Sud.

I numeri del progetto: 84 diocesi coinvolte nelle 8 regioni meridionali, 125 animatori di comunità, 400 iniziative di lavoro cooperativo.

Notari (Centro Arrupe di Palermo)

Il modo di procedere dell'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" è animato dalla passione per il bene comune. Il suo impegno è espresso attraverso tre ambiti: **alta formazione post-universitaria** con particolare attenzione alle politiche pubbliche; **ricerca** con il programma IdeAzione (capire come le risorse territoriali possano essere investite per lo sviluppo); **laboratorio politico** con il progetto *ALVEARE per una democrazia responsabile*. I risultati della ricerca sono pubblicati sul quadrimestrale i Quaderni di Alveare.

Tommaso chiede di capire se ricchezza del magistero sociale della chiesa riesce ad orientare il vissuto dell'esperienza associativa.

Notari

La prospettiva indicata non è di facile approccio. Impianto di DSC non ha tutta quella incidenza che molti di noi sottolineano. L'impianto di DSC serve al credente come sostegno al proprio impegno in contesti complessi. Che il Progetto Policoro possa realmente contribuire al modo di concepire l'impresa, se non in microrealtà dove si trovano realtà profetiche ma non in grado di intervenire sul tessuto sociale, che va in tutt'altra direzione da DSC. Uomini di chiesa dovremmo uscire dall'autoreferenzialità e con un umiltà entrare in dialogo con il mondo che sta cambiando strutturalmente. Dobbiamo avere umiltà di conoscere certi nostri fallimenti nel dialogare con la complessità. Il Progetto Policoro può certamente essere un segno profetico. Manca ancora il grande passo del raccordo dinamico con il mondo che cambia.

De Rosa

Policoro si propone di incidere direttamente sul modello di impresa, proprio a partire dalle sollecitazioni e dagli insegnamenti della Dottrina Sociale: la legalità è uno dei punti basilari da insegnare ai giovani. DSC attraversa in maniera totale il Progetto.

Liberato

in Basilicata hanno lavorato sul dotarsi di una grammatica comune e condivide l'eccesso di retorica di cui Notari. 38 adesioni alla scuola regionale su due anni per affrontare due problemi: la liquidità, il sentirsi soli dinanzi a questi cambiamenti e vivere già subito sulla nostra pelle i cambiamenti. Il problema non tanto di collocazione politica ma capire come vivere da cristiani su questa terra. Si è passati da un contesto in cui ci si conosceva nel vicinato e le distanze sono cortissime ad un contesto di internet, ma le giovani generazioni non sono state attrezzate al cambiamento, sul piano della formazione. Invita a valorizzare la famiglia come luogo primario della educazione. La scelta preferenziale per i poveri deve essere il punto di partenza.

Masciopinto

Riprende la sottolineatura di padre Gianni. BE è una ipotesi alternativa in tema di raccolta del risparmio da offrire al cittadino consapevole. Effettivamente, siamo tanti piccoli segni che si sforzano nel tracciare percorsi diversi, con la fatica di intercettare la realtà sociale di cui parlava padre Gianni. Non riesce a trovare un momento compiuto di intervento se non attraverso la necessità di puntare su un processo trasversale e molteplice: ben vengano le scuole di formazione o le riviste. Lei si è avvicinata alla finanza etica seguendo la sollecitazione del parroco che l'ha invitata ad iscriversi ad un corso invitandola ad interessarsi. Segnala una sorta di scollamento tra le scelte quotidiane ed i valori a cui tendiamo...Le nostre esperienze devono essere esperienze concrete ma anche coerenti. Sul tema della pace o giustizia nel mondo nessuno di noi si sottrae; poi nella scelta sulla

parte da cui stare ogni giorno forse non siamo più tanto coerenti o nel risparmio bancario o leggendo un giornale o facendo la spesa...propone di tracciare dei percorsi di riflessione per leggere i segnali di una società che va dall'altra parte. BE smuove poco o nulla sul piano finanziario ma offre strumento di accesso al credito a soggetto che non sono bancabili, che hanno una credibilità progettuale ma che non accedono al prestito perché hanno poche garanzie. La persona ha il diritto di ottenere credito. Finanziano famiglie che vogliono cambiare stili di vita o chi ridistribuisce sul territorio. Non finanziano credito al consumo, chi vuole andare ad esempio in vacanza in paese esotico.

Bonasora

Tre documenti lo hanno segnato: l'incipit della *Gaudium et Spes* e documento del 1988 su Chiesa e Mezzogiorno (La chiesa nel sud dinanzi al disagio ed attesa deve esprimersi come segno di contraddizione dinanzi a realtà socio-politiche contro bene comune) e Educare alla legalità, sempre di circa 20 anni fa, nel quale si sottolinea il rapporto tra leggi e giustizia (Le leggi che dovrebbero nascere come espressione di giustizia sono spesso frutto della contrattazione di gruppi di potere forti).c' è distanza tra parola scritta e parola vissuta Dobbiamo mettere in agenda temi poco trattati: povertà,criminalità organizzata (mentre si scatta su temi come scuola privata, famiglia e questioni etiche). Il grido del Papa Giovanni Paolo II ad Agrigento ha avuto effetti scatenanti. Caselli ha detto che Falcone e Borsellino sono morti perché noi non siamo stati abbastanza vivi, come avvenne per don Diana e don Puglisi.

Tommaso chiede di enucleare in generale quelle risorse spendibili da mettere in campo nel Sud.

Bonasora

Il Sud ha capacità di autorappresentarsi:le energie per lo sviluppo sono al nostro interno. Non è d'accordo con chi insiste che Sud abbia futuro nel colmare il gap con il Nord, che ha altra storia. Dopo 11 settembre, o dopo gli scontri in Palestina c'è stato cambiamento. Il Sud da un punto di vista geopolitico può giocare un ruolo importante. Cassano ha scritto cose bellissime sul Sud. Il futuro è in Europa ma le radici sono nel Mediterraneo. Risorsa è quella di costruire legami e reti. Dobbiamo superare l'autocompiacimento. Il Terzo settore, anche solo rispetto a 15 anni fa, è avanti. Un altro aspetto è il tema della sussidiarietà, che il mondo della cittadinanza attiva non ha capito sino in fondo e cita art. 118 della Costituzione.

Masciopinto

Ciascuno di noi dirà che la soluzione è mettersi insieme anche per sentirsi meno soli. BE mette a disposizione le 11 circoscrizioni di Soci che lavorano in SUD per promuovere una idea di sviluppo che rimetta al centro la persona. BE è banca delle reti e si organizza con gruppi di soci sul territorio per individuare progetti di sviluppo adeguati al territorio. Cosa succederebbe se tante più persone togliessero il proprio conto in banca da istituti creditizi che finanziano le guerre verso altre banche più trasparenti? Le cose cambierebbero e non solo al SUD

Canadà

Crede nella interregionalità come oggi dove Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia hanno provato a pensare qualcosa di più ampio del proprio territorio. Il SUD è giardino d'Europa e cuore del mediterraneo. Ciò può avvenire attraverso la maturazione di un processo che gli sta a cuore: sostegno imprenditoriale di un quotidiano del Mezzogiorno che parli all'Europa o semplicemente al Nord che ci presenta come ladroni o fannulloni. Non possiamo farci scrivere addosso. Le prime 10 testate sono localizzate al Nord.

De Rosa

Sottolinea il “peccato sociale” della disarticolazione e della frammentazione delle nostre attività. Punterebbe sul binomio giovani e lavoro dando protagonismo alle realtà locali ed alle singole diocesi.

Segnala la tradizionale attività della pastorale giovanile che tutti gli anni chiama a raccolta a Loreto molti giovani del Mediterraneo: potrebbe essere questa la possibile prospettiva del progetto Policoro.

Notari

Dobbiamo rinnovare il nostro target. Le tematiche relative allo sviluppo sostenibile e alla significatività del nostro essere nella realtà richiederebbero una maggiore qualificazione di coloro che accompagnano le trasformazioni che auspichiamo. Ad appuntamenti come questo dovrebbero intervenire imprenditori, persone della PA, finanziari, uomini e donne della cultura e della comunicazione, puntando su chi può incidere sul cambiamento.

In secondo luogo, va dato maggiore spazio ai 40enni. Ci vorrebbe un nucleo significativo di 40enni con una sufficiente stabilità economica ed affettiva! Senza escludere i “saggi” , bisogna attivare un reale scambio intergenerazionale. Nuove competenze e nuove sensibilità.

Per finire. Mettere in comunicazione il nuovo che c'è, le esperienze capaci di intervenire sul contesto istituzionale per cambiarlo dall'interno è il primo passo per stimolare la produzione di fiducia nel Paese. Perché, in un ottica di complessità, anche un piccolo cambiamento nel sistema può provocare mutamenti significativi nell'insieme.